

---

# Marche

Un itinerario tra mari e monti

---

1° Tappa

San Benedetto del Tronto

1

San Benedetto del Tronto è il comune litoraneo più meridionale delle Marche. Chiamata anche Riviera delle Palme, dicitura poi estesa anche alle località limitrofe della costa, richiama visitatori da ogni parte d'Italia e d'Europa.

Il Lungomare è costeggiato da lussureggianti giardini ed una bella pineta.

San Benedetto del Tronto è da sempre strettamente legata al mare e alla tradizione della marineria. Il Polo Museale del Mare comprende il Museo della civiltà marinara delle Marche, il Museo delle Anfore, il Museo Ittico e l'Antiquarium Truentinum. La Pinacoteca del mare - inaugurata nell'aprile del 2009 - anche se collocata nel cuore del vecchio incasato, è parte integrante del polo museale tematico dedicato al mare che l'Amministrazione Comunale ha allestito al Mercato Ittico.

La città presenta un nucleo antico (il “paese alto”) a poca distanza dal mare, ai piedi del quale si sviluppa la “marina”, il borgo peschereccio sviluppatosi a partire dal Settecento. Il borgo antico è caratterizzato dalla trecentesca esagonale Torre dei Gualtieri; il “torrione”, che attraverso il suo orologio scandisce le ore della giornata, è il simbolo della città. Tra i siti di maggiore attrazione turistica ricordiamo: il Santuario della Modonna del Santissimo Sacramento, la Cattedrale di Santa Maria della Marina, la Chiesa di San Giuseppe, il Vescovado, la Palazzina Azzurra, il Teatro Comunale Concordia, il Faro.



2° Tappa

Acqua Viva Picena

A double-headed arrow is drawn in white, connecting the word 'Acqua' on the left to the word 'Picena' on the right. The arrow is positioned below the word 'Viva'.



2

E' un luogo ricco di cultura e tradizioni, in particolare si segnala la produzione artistica delle “pajarole”, ossia cesti realizzati con paglia di frumento, vimini e vari tipi di canne palustri. Il borgo è caratterizzato dalla Rocca, verocapolavoro di architettura militare rinascimentale, la cui prima costruzione risale al XIV secolo da parte dei nobili della famiglia Acquaviva. Il torrione più alto, il mastio, di forma cilindrica, è alto circa 22 m.

Ai piedi della rocca si apre la piazza del Forte, che fornisce ad essa una platea scenografica, con basse case disposte a semicerchio.



Le strade del borgo corrono fra loro quasi parallele e sono raccordate da rampe gradonate come il pittoresco Vicolo del Trabucco, dove anticamente vi erano depositate delle macchine belliche simili alle catapulte.

Piazza San Nicolò, baricentro del borgo antico, è disposta in forma allungata fra due opposti colli; su di essa si affacciano la chiesa omonima, del XVI secolo, la Casa Rossi Panelli e la Torre Civica.

Da gustare ad Acquaviva

Picena:

formaggi e latticini, peschette dolci, il frustingo (dolce tipico marchigiano a base di frutta secca e fichi)

e svariati vini (Rosso Piceno DOC, Rosso Piceno Superiore DOC, Falerio DOC, Offida DOC).



3° Tappa

Offida

Uno dei borghi più belli d'Italia

Offida è un antico borgo posto su uno sperone roccioso, racchiuso dalle mure castellane del XV sec. Il cuore del borgo è Piazza del Popolo, dall'insolita forma triangolare, sulla quale si affacciano edifici diversi per stile e materiale.

3



Sul lato principale si ammira il Palazzo Comunale, con una elegante loggetta di tredici colonne in travertino e portico del XV sec. formato da colonne in laterizio con capitelli in travertino.



Dal porticato del municipio si accede allo splendido Teatro del Serpente Aureo, costruito nell'800, ricco di stucchi e intagli dorati. Sulla stessa piazza si affaccia anche la settecentesca Chiesa della Collegiata, che presenta una facciata dallo stile composito e la Chiesa dell'Addolorata, dove è custodita la Bara del Cristo Morto. Poco distante sorge la Chiesa di S. Agostino. L'ex-monastero di San Francesco, nel centro storico di Offida, ospita l'enoteca regionale che offre una panoramica completa della produzione enologica del Piceno e delle Marche.

Il borgo è noto per la laboriosa e paziente arte del delicato merletto al tombolo, non è raro infatti, passeggiando nel centro storico, scorgere nella penombra degli atri delle case signore intente al lavoro con i piccoli fuselli di legno.

Le eccellenze enogastronomiche locali sono: il chichì ripieno (una focaccia con tonno, alici, capperi e peperoni), a cui è dedicata una sagra, i “funghetti” (dolcetti a base di anice) e i vini Terre di Offida DOC e Offida DOCG.

4° Tappa

Ascoli Piceno







4



Il centro storico è costruito quasi interamente in travertino ed è tra i più ammirati della regione e del centro Italia, in virtù della sua ricchezza artistica e architettonica. Conserva diverse torri gentilizie e campanarie e per questo è chiamata la Città delle cento torri.

La città ha come fulcro la rinascimentale

Piazza del Popolo dove si trovano alcuni edifici importanti fra cui il Palazzo dei Capitani del Popolo, di origine duecentesca e oggi sede del Comune, lo storico Caffè Meletti di gusto liberty e la Chiesa di San Francesco, al quale è addossata la Loggia dei Mercanti, elegante costruzione del 1513.

Altro elegantissimo spazio

urbano è Piazza Arringo, la piazza più antica di Ascoli, dove sorgono interessantissimi edifici: il medioevale Battistero di San Giovanni, la Cattedrale di Sant'Emidio, il Palazzo Vescovile, il Palazzo dell'Arengo, sede della Pinacoteca Civica e di alcuni uffici comunali.





Sul lato opposto della Piazza si riconosce la seicentesca facciata di Palazzo Panichi, sede del Museo Archeologico Statale.

Tra i monumenti sono da ricordare: il ponte Romano di Solestà, le rovine del teatro romano, le grotte dell'Annunziata, ciclopica costruzione del periodo romano, la Fortezza Pia, il Forte Malatesta, l'ottocentesco Teatro Ventidio Basso, il Palazzetto Longobardo con la Torre degli Ercolani, una delle torri superstiti tra le circa duecento che compaiono nelle cronache medioevali.



I piatti che maggiormente rappresentano la cucina e la gastronomia locale sono in primis l'oliva all'ascolana del Piceno DOP ed il fritto all'ascolana. Le olive verdi tenere, dopo essere state denocciolate e riempite con un morbido composto a base di carne mista vengono impanate e fritte. Il fritto all'ascolana è una pietanza che si compone di costolette di agnello, carciofi, olive ascolane e crema frita (cremini).

La bevanda alcolica più conosciuta è l'anisetta, un liquore a base di anice verde (*pimpinella anisum*) e il suo nome deriva proprio dalla pianta che ne è la principale aromatizzatrice. La zona dell'ascolano è nota anche per la produzione del Rosso Piceno Superiore, del Falerio e del vino cotto, ottenuto dalla concentrazione del mosto mediante cottura.

5° Tappa

Acquasanta

Terme





Acquasanta Terme, comune della provincia di Ascoli Piceno che si trova lungo la via Salaria, strada consolare del sale che collega Ascoli Piceno a Roma, dove il torrente Garrafo confluisce nel Tronto. La località è inserita in un particolare contesto naturale, caratterizzato da colline e dalle montagne del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, nel cui territorio è compresa, e dai Monti Sibillini. Gli amanti delle escursioni troveranno meta ideale tra i suoi boschi di castagni, abeti, faggi e querce. A partire dalle frazioni Pito, Pozza e Umito si possono raggiungere le suggestive mete del Parco della Laga quali le cascate della Volpara e Prata, e la Macera della Morte.

5

Acquasanta propone anche interessanti itinerari di tipo culturale, come l'affascinante Castel di Luco, una fortezza a pianta ellittica edificata nel XIV secolo, situata a breve distanza dal centro abitato, eretta sul bordo di uno sperone roccioso. Dell'epoca romana rimangono monumenti imponenti quali il ponte sul Garrafo, primo ponte in pietra della Salaria, ad una sola arcata a tutto sesto che sorregge ancora un ponte sovrapposto dell'Ottocento. Nella frazione Ponte d'Arli si possono ammirare i muraglioni romani di sostegno della Salaria del periodo augusteo e il cinquecentesco Ponte Vecchio, edificato dai maestri Comacini nel più rigoroso rispetto dei sistemi costruttivi utilizzati dai romani.





Le castagne, i funghi e i tartufi dei boschi che la circondano sono gli ingredienti sui quali si base l'enogastronomia del luogo da sempre apprezzati dagli amanti della buona tavola.

